

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133691

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCC ex Convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico via Ridola, 24

LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica
LDCS - Specifiche	deposito, sottotetto
UB - UBICAZIONE	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE	
INVN - Numero	100
INVD - Data	1958 ca.
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di localizzazione	di archivio
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Basilicata
PRVP - Provincia	MT
PRVC - Comune	Matera
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA	
PRCM - Denominazione raccolta/ del raccogliatore	"collezione privata" Annona Ugo
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1958 ca.
OG - OGGETTO	
OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO	
OGTD - Definizione	marchio da pane
OGTG - Definizione della categoria generale	utensili da cucina
OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO	
OGAG - Genere di denominazione	dialettale
OGAD - Denominazione	marchj du pèn
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Timbro sormontato da gallo.
AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
AUF - AUTORE	
AUFN - Nome	NR
AUFA - Dati anagrafici	NR
AUFS - Riferimento all'autore	pastore-intagliatore
ATB - AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD - Denominazione	manifattura locale
ATBM - Motivazione	bibliografia
LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LDFR - Regione	Basilicata
LDFP - Provincia	MT
LDFC - Comune	Matera
MOF - Modalita' di	

fabbricazione/ esecuzione	L'oggetto è stato realizzato a punta di coltello.
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTFZ - Datazione	sec. XIX
DTFM - Motivazione della datazione	esami stilistico-comparativi e sul manufatto
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	intaglio
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm.
MISA - Altezza	17
UT - USO	
UTF - Funzione	Il marchio era utilizzato per imprimere un segno distintivo nella pasta del pane pronta per la cottura.
UTM - Modalita' d'uso	Il marchio da pane veniva impugnato dal manico e impresso sul pezzo del pane pronto per la cottura.
UTO - Occasione	in occasione della cottura del pane
UTS - Cronologia d'uso	secc. XIX fine/ XX prima metà
UTN - UTENTE	
UTNM - Mestiere o professione	contadine e casalinghe
UTNC - Categorie sociali di utenza	donne
UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
UTLR - Regione	Basilicata
UTLP - Provincia	MT
UTLC - Comune	Matera
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Dati di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Usura del legno, alcune crepe sparse. In basso, nella parte destra della lettera M, ci sono delle rotture.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il marchio è costituito da tre parti ben distinte: dal gallo, dal fusto e dalla base. Il fusto, a forma quadrangolare, è diviso in due parti da un listello intermedio liscio, uguale a quello posto in alto e su cui poggia un gallo con la cresta e la coda lisce. Nella parte bassa, sotto una base rettangolare vi sono, in rilievo, le lettere M e D rovesciate.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	amorosa
ISRS - Tecnica di scrittura	a rilievo
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali

ISRP - Posizione	al disotto della base
ISRI - Trascrizione	M D
NSC - Notizie storico-critiche	Il marchio mostra una particolare semplicità e sviluppo verticale. Il simbolismo è rafforzato dalla gallina accovacciata sull'estremità superiore che riconduce all'idea la sua capacità di generare e di essere fertile che l'accomuna alle figure femminili. Secondo Spera a questo animale è associato un valore e un significato di buon augurio testimoniato anche nei canti di questua ascoltati a Matera durante l'arco del Carnevale (Spera, 1977). Secondo la Bracco il pastore amava segnare nel pezzo di legno, scelto con cura durante il pascolo, le immagini sobrie che la tradizione suggeriva; nelle sue rappresentazioni più autentiche non rappresentava la realtà, ma tendeva all'astrazione geometrica o alla stilizzazione di elementi naturali (Bracco, 1974). La stilizzazione è portata al massimo al punto che dell'intera figura di un animale, resta solo ciò che dal punto di vista formale più la caratterizza e, ad esempio la cresta del gallo assume in ogni caso un significato e valore propiziatorio.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Annona Ugo

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E1729
FTAT - Note	dicembre 1972

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	specifiche non allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E1731
FTAT - Note	foto base, dicembre 1972

VDS - GESTIONE IMMAGINI

VDST - Tipo	CD ROM
VDSI - Identificatore di volume	Coll. Etnografica Ridola
VDSP - Posizione	SPSAE MT E1729

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	inventario
FNTD - Data	1960 post
FNTF - Foglio/ carta	12
FNTN - Nome dell'archivio	Collezione Etnografica Locale

FNTS - Collocazione nell'archivio	Direzione Museo Ridola
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Bracco E.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Silvestrini E.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Toschi P.
BIBD - Anno di edizione	1959
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Spera E./ Viggiano A.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Spera E.
BIBD - Anno di edizione	1977
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Giampietro A.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Musei Collezioni
BIBD - Anno di edizione	2003
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Alimentazione Ritualità
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBI - Volume, tavole, figure	Tav. 27
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Il cibo degli Dei
MSTL - Luogo	Matera/ Museo Archeologico Nazionale "D. Ridola"
MSTD - Data	2005
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Alimentazione e Ritualità. Produrre, Consumare, Comunicare.
MSTL - Luogo	Roma/ Museo del Folklore

MSTD - Data	1993
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2005
CMPN - Nome	Olivieri M.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M. G.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Note e osservazioni critiche	<p>Un primo nucleo della Collezione Etnografica del Museo si deve allo stesso D. Ridola che, cominciò a raccogliere oggetti di legno intagliato, nelle campagne del materano, durante le sue ricerche paleontologiche, agli inizi del XX secolo. La maggior parte degli oggetti, compreso questo marchio da pane, risalgono ai primi anni Sessanta, periodo in cui ne era direttrice Eleonora Bracco. Durante gli anni della sua permanenza a Matera la studiosa si è avvalsa, per un attento studio e per la raccolta di questi oggetti, della collaborazione di Nicola Strammiello, Rocco Mazzarone e Ugo Annona, i quali essi stessi hanno donato molti di questi oggetti al Museo. La raccolta era costituita da marchi da pane, cucchiari da cucina con varie decorazioni, conocchie di legno ed altri intagli lignei d'uso tradizionale finemente lavorati. Nel tempo la collezione si è arricchita fino a superare il numero di quattrocento pezzi, la maggior parte dei quali senza un suo spazio espositivo e perciò conservati nei depositi. Non sempre è stato così, infatti, da un documento del 1965, si evince che in passato la maggior parte di questi oggetti erano esposti in sette vetrine della Sala dei Pastori allestita al primo piano del Museo. Dopo essersi dedicata allo studio e alla raccolta di questi oggetti, nel 1961, la Bracco pubblicò "Arte dei pastori" illustrato dal prof. Ugo Annona. La studiosa delinea il millenario mondo dei pastori, esalta la nobiltà di chi ha tramandato la sua sapienza di vita incidendo nel legno gli oggetti nati per la quotidiana esistenza, immagini evocate e trasfigurate dalla fantasia, plasmate da una secolare capacità di sintesi formale (Bracco, 1974). Questo marchio fu donato al Museo da Ugo Annona che, dal 1957 cominciò a lavorare con la Bracco disegnando sculture di legno, cucchiari, conocchie e marchi di legno. Negli anni 90 i marchi della collezione sono stati studiati e ampiamente documentati da Enzo Spera che mette in evidenza la complessa rete di relazioni magico-simboliche ruotanti intorno al loro uso. Fino a qualche decennio fa al marchio da pane era legato un uso molto diffuso in Lucania e nel materano. L'oggetto veniva spesso offerto dall'uomo come richiesta e pegno d'amore alla donna prescelta durante la fase di corteggiamento (allo stesso modo della stecca da busto e della conocchia). Le iniziali alla base del marchio erano sempre del nome e cognome del pretendente, diventando prova della richiesta e della propria disponibilità al contratto coniugale (Spera, 1992).</p>